

Il Partito Pensionati in audizione al Senato

Il Presidente Giacinto Boldini e il Responsabile del dipartimento economico Claudio Taverna sono stati sentiti dalla Commissione straordinaria prezzi, presieduta dal senatore trentino Sergio Divina (LNP)

Si è svolta lo scorso 25 novembre, a Palazzo Madama, l'audizione del Partito Pensionati.

Il Presidente del Partito Pensionati Giacinto Boldini e il Responsabile nazionale del dipartimento economico Claudio Taverna hanno illustrato alla Commissione straordinaria sulla verifica e controllo dei prezzi e delle tariffe, presieduta dal senatore Divina, alcune questioni di interesse generale, tra le quali la riduzione del carico fiscale su luce e gas, il rimborso dell'IVA indebitamente pagata sulla TIA (Tariffa di Igiene Ambientale), il sistema bancario nazionale e il relativo "caro servizi", il digitale terrestre.

Dopo l'introduzione di Claudio Taverna, che ha consegnato al Presidente

Divina una memoria scritta, ci sono state le domande con richiesta di chiarimento dei senatori Filippo Bubbico (PD), Massimo Garavaglia (LNP), Mario Pittorini (LNP) e dello stesso Presidente Sergio Divina (LNP).

In particolare, ad una specifica domanda circa il trattamento pensionistico, Boldini e Taverna hanno risposto che chi afferma che in questa congiuntura sono favoriti i redditi di pensione e di lavoro dipendente è fuori della realtà.

Queste teorie si basano sul fatto che a fronte della previsione di un'inflazione del 4% e dell'inflazione programmata al 1,7% (DPEF 2008), l'inflazione "formale" (calcolata sul vigente paniere) è risultata inferiore all'1,7%.

Ciò è vero, ma l'attuale paniere è irrealistico e l'adeguatezza delle pensioni, dei salari e degli stipendi dipende dalla capacità di acquisto di beni e servizi e quindi se non ci sono spinte inflazionistiche pesanti ed accelerate, la comparazione va fatta sul medio periodo.

Sta di fatto che le pensioni non aumentano da anni, i redditi da

lavoro dipendente crescono in modo insignificante, mentre l'introduzione dell'euro ha portato ad una riduzione della capacità di acquisto del 50% in linea con il raddoppio di prezzi al consumo e con l'incremento delle tariffe dei servizi.

A questo riguardo, gli esponenti del Partito Pensionati hanno ribadito che se sono stati concessi

aumenti molto contenuti alle pensioni minime, sono state invece dimenticate tutte le altre, vale a dire quelle maturate dai lavoratori che hanno lavorato una vita e se le sono pagate. Senza dimenticare che, nonostante le promesse, permane il divieto di cumulo tra coniugi pensionati, e per il coniuge superstita. BP



Pensionati

venti milioni di Pensionati... un grande Partito!

www.partitopensionati.it

Partito Pensionati - piazza Risorgimento, 14 - 24128 Bergamo

Tel. 035-253487 Fax 035-4326799

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2010

Tessera ordinaria: 55 euro - Tessera simpatizzante: 5 euro

Per iscriversi inoltrare richiesta a: Partito Pensionati, p.zza Risorgimento 14 - 24128 Bergamo - tel. 035-253487 fax 035-4326799 oppure effettuare il versamento con bollettino sul cc postale n. 15110216 intestato al Partito Pensionati, p.zza Risorgimento 14 - 24128 Bergamo e inviare il bollettino via fax al n. 035-4326799

Pensionati all'attacco!



Edizione ridotta - distribuzione gratuita

Dicembre 2009

Periodico del Gruppo Pensionati in Consiglio Regionale della Lombardia

Anno II - Numero 1r

Bilancio Lombardia. Approvato ordine del giorno del Partito Pensionati: Aiuti per sostenere i costi dei ricoveri per i non autosufficienti

Il Consiglio Regionale della Lombardia ha concluso il 17 dicembre scorso la "due giorni" di lavoro sulla sessione di bilancio.

Nel corso delle votazioni è stato approvato un ordine del giorno presentato da Elisabetta Fatuzzo, Consigliere Regionale del Partito Pensionati che invita la Giunta ad instaurare nuove trattative con gli enti locali per garantire la copertura dei costi delle rette relative ai ricoveri per i cittadini non autosufficienti.

SOMMARIO

Lombardia, assestamento di bilancio, approvato ODG del Partito Pensionati pag. 1

I provvedimenti in materia pensionistica della manovra d'estate: pensioni rosa e pensionamento obbligato nella P.A. e per tutti rinvio di tre mesi delle finestre di uscita. pag. 2

Inflazione: la detassazione è l'unica strada.

Trentino: l'iva sulla TIA è illegale

Friuli: provvedimenti della Regione per le liste d'attesa e l'assistenza domiciliare.

L'appello del Partito Pensionati in Campania pag. 3

Il Partito Pensionati in audizione al Senato pag. 4

Attualmente infatti le numerose famiglie lombarde che hanno tra i propri componenti anziani non autosufficienti o persone con gravi disabilità, assistite al proprio domicilio o ricoverate in strutture assistenziali, sono costrette a pagare di tasca propria i costi per il ricovero, quando il reddito dei ricoverati non è sufficiente a far fronte alle spese.

Numerose sentenze e un decreto legislativo del 2000 hanno sancito l'illegittimità di questa pratica che continua ad essere attuata per mancanza di risorse da parte degli enti locali che dovrebbero farsi

carico dei costi, nonostante le famiglie lombarde abbiano già dovuto sostenere sacrifici pesantissimi, imposti dalla crisi economica.

Ora, grazie all'approvazione dell'ordine del giorno del Partito Pensionati la Giunta Regionale dovrà reperire, di concerto con gli enti locali, le risorse per garantire su tutto il territorio lombardo ciò che attualmente accade solo in alcune realtà: la presa in carico, da parte dei comuni, dei costi delle rette per le persone non autosufficienti o con gravi disabilità, ricoverate o assistite a domicilio.

BP

IL CONSIGLIO REGIONALE, PREMESSO CHE

numerose famiglie lombarde hanno tra i propri componenti anziani non autosufficienti, o persone con gravi disabilità, assistite al proprio domicilio o ricoverate in strutture assistenziali;

in alcuni casi il reddito della persona assistita non è sufficiente a coprire i costi delle rette per il ricovero, per questo numerosi enti si rivalgono sulle famiglie dei ricoverati chiedendo la copertura delle spese;

per molte famiglie il costo delle rette è insostenibile, in particolare nell'attuale contesto di crisi economica;

CONSIDERATO CHE

il decreto legislativo 130/2000 stabilisce chiaramente che l'unica fonte su cui gli enti assistenziali possono rivalersi è il reddito dell'assistito e che gli eventuali oneri non coperti dagli assistiti devono essere sostenuti dai comuni di residenza dei ricoverati;

la giurisprudenza consolidata ha confermato, con numerose sentenze, l'orientamento del decreto 130/2000;

molte comuni, spesso per mancanza di risorse, continuano a sottrarsi al rispetto di una norma inequivocabile;

VISTA

la volontà dell'Istituzione Regionale di far fronte alla grave crisi in atto, anche sostenendo le famiglie in difficoltà;

INVITA LA GIUNTA

a proseguire nei tavoli di confronto già avviati con i comuni per consentire un'applicazione omogenea della normativa in materia di assistenza alle persone non autosufficienti, anche stabilendo, compatibilmente con le risorse a disposizione, un piano di sostegno che permetta gli enti locali di farsi carico dei costi delle rette non coperti dagli assistiti.

Elisabetta Fatuzzo
(Partito Pensionati)

BASTA SUBIRE!!!

È ORA DI ALZARE LA TESTA..



LUIGI FERONE
Vice Segretario Nazionale del Partito Pensionati

I fatti stanno dimostrando che questo Governo non ha nulla da invidiare, in negativo, per quanto concerne le pensioni, al Governo Prodi.

MACELLERIA SOCIALE, sempre e comunque, ai danni dei pensionati.

Certo, chi è in pensione subisce un trattamento quotidiano ittico-facciale, che impone una nostra reazione concreta e forte, altrimenti i pensionati perderanno anche quel poco che hanno, in termini di diritti...e anche di dignità. Chi ancora non è in pensione deve preoccuparsi di più perché se consideriamo che dal 1° gennaio, con l'introduzione delle nuove norme, chi va in pensione perde dal 4 al 6% e se valutiamo le esternazioni in libertà di questo o quel Ministro e da ultimo del signor Ministro Brunetta, il quadro appare chiaro e purtroppo non si tratta di "sparate" in libertà. Se si analizzano le dichiarazioni fatte nel tempo, vi è un chiaro filo logico che conduce ad una sola considerazione: ce l'hanno, sempre e comunque, con le pensioni e i pensionati, come che fossero i veri mali del Paese, sembra che i pensionati prendono un qualcosa che non gli appartiene.

I pensionati vengono troppo spesso scambiati per sanguisughe, parassiti, egoisti, padri che mangiano il futuro dei figli, "falsi vecchi", che con la pensione di anzianità andrebbero in pensione a 50 anni (ma quando? come?...ma Brunetta si è letto le regole della pensione di anzianità?)

È ORA VERAMENTE DI SVEGLIARSI.

Non è più il momento di ridicole giaculatorie, di inutili lamentele, di sterili mugugni e di praticare lo sport di criticare chi, come il Partito Pensionati, ALMENO CI PROVA.

Ognuno di noi può fare qualcosa, anche chi ha 90anni. E se tutti assieme, milioni di pensionati, muovono una virgola, lo sconvolgimento politico e sociale del nostro Paese ne subirà le conseguenze. L'immensa forza che, potenzialmente, è nelle mani dei pensionati è vanificata dalla mancanza di consapevolezza del potere che proprio questo sistema democratico (?) ci offre.

Non serve a nulla neppure la simpatia, non serve guardare e stare con le mani in mano, serve invece aiutarci, abbiamo bisogno che le simpatie si tramutino in solidarietà vera, concreta, in condivisione di un'ideale che è quello di dare giustizia a chi, per una vita intera, ha sempre fatto il proprio dovere, ha sempre dato e solo dato. L'intensificazione della nostra azione di lotta dovrà veder e il coinvolgimento di tutti coloro che si riconoscono nelle nostre battaglie. È per questo che sollecito tutti a dare la loro disponibilità per diffondere il messaggio del nostro Partito, perché è importante che, nonostante la "censura" che la nostra azione subisce da larga parte della stampa e dei mezzi di informazione, la nostra voce arrivi ovunque, anche con un volantino, nel posto più sperduto, anche lì è importante che la nostra voce, il nostro simbolo siano presenti.

Vi saluto cordialmente con lo slogan tanto caro al nostro Fatuzzo: ALL'ATTACCO PENSIONATI!!!

L'On. CARLO FATUZZO risponde in diretta a quesiti in materia previdenziale e pensionistica nella rubrica "SPORTELLO PENSIONI" in onda su:

Telelombardia: lunedì 8:00-8:45

Tele A+ - SKY 868: venerdì 19:00-19:45 (con Fortunato Sommella)

I provvedimenti in materia pensionistica della manovra d'estate: pensioni rosa e pensionamento obbligato nella P.A. e per tutti rinvio di tre mesi delle finestre di uscita

Nonostante le rassicurazioni nei mesi scorsi da parte di Sacconi, Brunetta e Tremonti, la manovra estiva prevede una serie di provvedimenti in materia previdenziale che fa pensare ad un'ennesima riforma sulle pensioni. Oltre all'innalzamento dell'età pensionabile delle donne nel pubblico impiego, di cui tanto si è discusso negli ultimi mesi, è prevista anche una mini-stretta previdenziale per tutti i lavoratori del settore privato e statale a partire dal 2015 con un rinvio di almeno tre mesi delle finestre di uscita di vecchiaia e di anzianità, nonché l'obbligo di pensionamento nella pubblica amministrazione al raggiungimento dei quarant'anni di anzianità contributiva.

L'operazione pensioni rosa nella pubblica amministrazione, voluta da Ministri, Governo e Comunità Europea, porterà ad una graduale equiparazione delle soglie di uscita di uomini e donne nel Pubblico impiego, risultato che sarà raggiunto nel

2018 con l'innalzamento di un anno ogni 24 mesi del requisito anagrafico delle "statali" a partire dal 2010 quando la nuova soglia, attualmente a 60 anni, sarà fissata a 61 anni. Nel provvedimento non è prevista alcuna distinzione tra lavoratrici e lavoratrici madri, né strumenti per garantire alle donne, soprattutto a quelle che non rinunciano ad avere una famiglia, vere pari opportunità nel mondo del lavoro.

Per tutti i lavoratori, inoltre, arriva il rinvio di almeno tre mesi del pensionamento, i quali si aggiungeranno alle finestre d'uscita già previste che, lo ricordiamo, costringono i lavoratori che hanno maturato il diritto ad aspettare tra i 12 e i 18 mesi (a seconda che si tratti di dipendenti o autonomi) per poter effettivamente fruire della pensione.

Ogni quinquennio si deciderà se accentuare o ammorbidire l'intervento, tenendo conto dell'aspettativa di vita e delle esigenze di cassa.

Nel cantiere della "manovra estiva" rispunta l'anzianità contributiva per mandare in pensione i dipendenti pubblici.

Lo prevede un emendamento di Remigio Ceroni (Pdl), approvato dalle commissioni Bilancio e Finanze della Camera.

Dal 2009 al 2011 quindi, per andare in pensione nella pubblica amministrazione occorreranno 40 anni di contributi, contando anche l'eventuale contribuzione figurativa come i riscatti della laurea o del periodo di leva.

Sono esclusi dalla disposizione i magistrati, i professori universitari, i dirigenti medici responsabili di struttura complessa e si prevede un regime applicativo "più tenero" per il personale dei comparti sicurezza, difesa ed estero i cui criteri e modalità saranno stabiliti con appositi decreti.

Le amministrazioni pubbliche, si legge, possono «a decorrere dal compimento dell'anzianità massima contributiva di 40 anni del personale

dipendente» risolvere «unilateralmente il rapporto di lavoro e il contratto individuale, anche del personale dirigenziale, con un preavviso di sei mesi fermo restando quanto previsto dalla disciplina vigente in materia di decorrenze dei trattamenti pensionistici».

A giudizio del Partito Pensionati, i provvedimenti previsti per i lavoratori della Pubblica Amministrazione evidenziano una politica pensionistica incoerente e contraddittoria: da un lato s'innalza l'età di pensionamento delle donne, dall'altro si obbliga al pensionamento anche chi ha un'età inferiore e un'anzianità contributiva (e non lavorativa) pari a 40 anni.

«Questo Governo sta mostrando il suo vero volto verso i pensionati ed i diritti pensionistici dei lavoratori» ha dichiarato il Segretario nazionale del Partito Pensionati. «La procedura seguita per l'elevazione dell'età pensionabile delle lavoratrici del pubblico impiego non ha visto un ampio ed

approfondito dibattito e non può risolversi con un emendamento del Governo.»

«Si continua poi a colpire chi ha già maturato il diritto allapensione, con le finestre d'uscita, che obbligano ad aspettare fino a 12 mesi e, addirittura, 18 mesi se lavoratori autonomi, per poter effettivamente fruire della pensione ed ora - ha sottolineato Fatuzzo - se l'emendamento del Governo vedrà l'approvazione, i lavoratori che maturano il diritto alla pensione, potrebbero attendere anche 3 mesi in più del periodo massimo oggi previsto: bella conquista !!

A giudizio del Partito Pensionati - ha concluso Fatuzzo - si stanno riducendo i diritti dei lavoratori, mentre non si vuole prendere atto che l'unica vera riforma pensionistica da fare, è l'aumento di tutte le pensioni, che sono ferme da anni e che hanno perso nell'ultimo decennio, oltre il 40% del loro potere d'acquisto.»

BP



Fatuzzo: "Inflazione, la detassazione è l'unica strada".

Pensionati, lavoratori e famiglie in genere sono allo stremo e non riescono più a far fronte all'aumento reale del costo della vita, soprattutto per quanto concerne i prodotti di largo e quotidiano consumo come pane, pasta, frutta, verdura, carne etc. - ha dichiarato il Segretario Nazionale del Partito Pensionati, Carlo Fatuzzo.

Il costo della vita su base annua sarebbe aumentato, in media, di circa l'1% - ha proseguito Fatuzzo - ma l'aumento reale per quei prodotti largamente consumati da lavoratori pensionati e fasce sociali più deboli hanno subito degli aumenti più che significativi.

Le famiglie hanno già largamente impegnato, per quelle che ne possono disporre, la tredicesima, mentre vi è il dramma dei disoccupati che non riescono più a trovare alcun lavoro, di chi il lavoro lo ha perso e degli lavoratori cassaintegrati o in mobilità.

Il Governo non sembra aver varato alcuna misura in grado di contrastare efficacemente la speculazione e l'arricchimento di pochi. Non è concepibile - ha continuato il leader del Partito Pensionati - che il prezzo del grano sia crollato mentre pane,

pasta e tutti i derivati del grano, non esclusa la pizza, siano aumentati, come pure sono aumentati i beni essenziali senza che questo venga rilevato in maniera significativa dalle valutazioni Istat.

Un governo impegnato a sostenere la grande industria, il grande capitale, le banche, a pensare ad opere megagalattiche, come il ponte sullo stretto di Messina, si dimentica di chi è costretto a rinunciare a tutto, anche all'essenziale.

Il Partito Pensionati - ha concluso il nostro Segretario Nazionale - invita il Governo ad affrontare la realtà di milioni di italiani che non è quella dei viados, delle escort, del problema del dove andare in vacanza o di dove giocare milioni alla roulette, ma è quello di sopravvivere ed assicurare l'indispensabile alla famiglia.

dal TRENTO ALTO ADIGE

La denuncia del Partito Pensionati del Trentino: l'IVA sulla TIA, un'imposta non dovuta.

Il Partito Pensionati del Trentino ha presentato negli uffici della Polizia giudiziaria della Procura della Repubblica di Trento un esposto-denuncia contro Trenta spa di Trento e gli altri gestori della raccolta dei rifiuti operanti sul territorio provinciale.

I gestori pubblici e privati della raccolta rifiuti hanno effettuato la fatturazione della raccolta dei rifiuti del 2° semestre 2009 applicando l'Iva con aliquota ridotta 10%, benché la sentenza della Corte Costituzionale n. 238/09 del 16 luglio 2009 e della Corte di Cassazione n. 5298 del 5 marzo 2009 abbiano stabilito la natura tributaria della TIA (Tariffa di igiene ambientale), e quindi estranea al campo di applicazione dell'Iva, procurando con ciò un ingiusto ed ingiustificato danno per i cittadini.

In particolare, Trenta spa motiva il suo operare sulla

base delle indicazioni del Consorzio dei Comuni Trentini e di concerto con la Provincia.

Rimane il fatto, comunque deprecabile, che i gestori della raccolta dei rifiuti non solo non procedono alla restituzione dell'Iva indebitamente incassata, ma continuano, come se nulla fosse successo, a gravare i cittadini di un'imposta non dovuta.

Fa specie che siano i Comuni e la Provincia a fornire alibi e copertura all'ingiustificato comportamento degli enti gestori della raccolta dei rifiuti che disapplicando le sentenze commettono un arbitrio verso i cittadini, considerati ancora una volta nulla più che sudditi.

dal FRIULI VENEZIA GIULIA

Positivi i provvedimenti della Giunta Regionale per le liste d'attesa e l'assistenza domiciliare.

«Il Partito Pensionati esprime viva soddisfazione - ha dichiarato il Consigliere Regionale del Partito Pensionati, Luigi Ferone - per l'approvazione, fra l'altro, da parte della Giunta Regionale sul contenimento dei tempi di attesa e sulle misure di protezione sociale relative alle misure di sostegno per l'assistenza domiciliare.»

Su questi problemi il rappresentante del Partito Pensionati è intervenuto più volte, con specifici interventi, presso l'assessore Vladimir Kosic per sollecitare interventi concreti per il contenimento dei tempi di attesa, dal momento che questo problema ha sempre suscitato il malcontento fra i cittadini, costretti ad attendere anche mesi per una visita specialistica o un accertamento diagnostico.

Ora finalmente vengono fissati i tempi di attesa massimi per le varie prestazioni a cui il cittadino ha diritto, e qualora l'attesa superi i limiti previsti vi sarà la possibilità, per il cittadino, di rivolgersi in taluni casi, alle strutture private.

«È importante - ha sottolineato Ferone - che vi sia chiarezza e certezza nell'applicare questo criterio e che non vi sia discrezionalità da parte di chiacchierati e la possibilità di rivolgersi a strutture private deve essere garantita - a giudizio di Ferone - in tutti i casi in cui la struttura pubblica non è in grado di assicurare, nei tempi prefissati, la prestazione richiesta.»

Ritenendo che si potesse fare di più, l'esponente del Partito Pensionati giudica comunque positive le misure di sostegno per l'assistenza domiciliare definite dalla Giunta per le persone in situazioni di bisogno assistenziale ad elevatissima intensità, con gravi disabilità curate presso il proprio domicilio e abbisognanti di un'assistenza integrata, per l'intero arco delle 24 ore a causa di celebrosioni associate a stato vegetativo o per gravi altre condizioni.

dalla CAMPANIA

Alleanza di Popolo per difendere le Pensioni!

L'appello del Segretario Regionale del Partito Pensionati, avv. Fortunato Sommella, in vista delle elezioni amministrative

Fortunato Sommella, Segretario Regionale e Vice Segretario Nazionale del Partito Pensionati, perplesso per le dichiarazioni rilasciate dal Ministro Brunetta ha dichiarato:

«Le farneticazioni di Brunetta sulla decurtazione delle pensioni di anzianità per assicurare ai Giovani un assegno di almeno 500 euro mensili, se privi di reddito, hanno gettato panico tra il popolo dei pensionati.

Oggi più di ieri si rende necessaria una presenza istituzionale del Partito Pensionati. Si dimentica troppo spesso - ha affermato il leader dei pensionati campani - che le pensioni sono bloccate da anni immemorabili. Siamo in presenza di una costante decurtazione delle stesse per la tassazione iniqua riferita all'IRPEF ed alle varie addizionali Comunali, Provinciali e Regionali e la lievitazione dei prezzi e delle tariffe completa il quadro. Le prossime elezioni regionali dovranno essere il momento

della verità per tutti i Pensionati della Campania - conclude Sommella.

Assicurare la rappresentanza dei Pensionati nel Consiglio Regionale della Campania è l'ultima spiaggia per i tantissimi pensionati di questa regione».

Fortunato Sommella sosterrà la candidatura alla presidenza di Stefano Caldoro alle prossime elezioni per la Regione Campania, candidandosi nelle fila della Lista di "Alleanza di Popolo".

BP



Pensionati, all'attacco!

Trimestrale del Gruppo Partito Pensionati in Consiglio Regionale della Lombardia Anno II Numero 1r - Dicembre 2009

Registrazione al Tribunale di Milano n.41 del 17/01/2008

Direttore Responsabile: Elisabetta Fatuzzo
Redazione: Brigida Pascale

Segreteria di redazione: Ivana Gola, Mario Barco, Pietro Marangoni

Illustrazioni e vignette: Marcello Barenghi
Proprietario ed Editore:

Gruppo Consiliare Partito Pensionati
Consiglio Regionale della Lombardia, via Fabio Filzi 29, 20124 Milano

Direzione, redazione, amministrazione:

Gruppo Consiliare Partito Pensionati
Consiglio Regionale della Lombardia,
via F. Filzi 29, 20124 Milano,
tel. 0267482603 - fax 0267482577

Stampa: Grafiche Granata Srl, via Trebbia 21/23, Rozzano Fr. Quinto Stampi